

51/2

QUATTRO PASSI FRA LE NUVOLE

c 28-34

b) pagine 6 (con note manoscritte)

1947 - Una stazione di una città di provincia.

Treno in partenza carico di truppe alleate.

Tre ragazze cercano affannosamente il tenente Smit. Uno di queste, Maria, è particolarmente angosciata. I militari dicono di non conoscere il tenente Smit che è invece nascosto in uno scopartimento con la complicità di alcuni camerati. Una delle tre ragazze lo scopre ^{nel momento in cui} ~~ma~~ il treno si mette in moto e allora i militari ridendo lasciaricano a terra attraverso il finestrino. Maria segue ^{per} allontanarsi del treno con lo sguardo

disperato. E' incinta. Il tenente Smit l'ha

abbandonata. Le due compagne cercando di consolarla. ^{sul} ~~Maria non risponde.~~ ^{che} Il tram le conduce

in città. Le due compagne vorrebbero accompagnar-

la sino sulla soglia della casa ma Maria non vuole,

dice che affronterà da sola i suoi famigliari.

Ma poi non ha il coraggio di suonare il campanello

e corre giù ^{per} le scale con gli occhi dilatati

che ancora non ^{hanno} ~~ha~~ pianto. Dove va? Non lo sa

neanche lei. Un uomo la segue senza rendersi conto

del dramma che si agita dentro la ragazza, ^{ne} ~~sguarda~~

con cupidigia le gambe e i fianchi e finalmente le

rivolge la parola come chi spera in un'avventura.

La ragazza, ~~lo allontana da sé~~ dopo aver camminato per un po' ascoltando in silenzio quelle profferte,

~~le~~ scoppia finalmente in un pianto diretto. L'uomo si allontana sbalordito.

Ora la ragazza percorre una strada fuori della città.

La sua testa rientrona delle voci offensive dei

famigliari e dello scherno degli amici. Cammina

cammina lungo la strada bianca. Alle sue spalle

ste per giungere un'automobile. Se ne ode l'ostinato

clacson. Maria si volta ma non per scansarsi, bensì

per buttarsi sotto le ruote.

L'autista riesce miracolosamente a sterzare andando a finire in un fosso pieno di acqua salmastra. Dici-
ne e decine di ranocchi disturbati nella loro quie-
te schizzano dalla rive per nascondersi nel fondo
dell'acqua. L'autista riesce a stento a cavar-
si fuori della macchina. E' un uomo sui trent'anni
dall'aspetto molto bonario. E' vestito in un modo
domenicale e tutta l'automobile é straordinariamen-
te carica di mazzi di fiori.

La ragazza é per terra, in mezzo allapolvere.

Un parafrangente l'ha colpita a un fianco facendola per
fortuna soltanto una contusione.

L'uomo accorre vicino a lei. L'uomo teme che essa
sia ferita e la tocca dappertutto. Si accorge che é
in cinta. Quando constata che non c'è niente di grave,
egli non nasconde il suo disappunto e fa qualche rim-
provero alla ragazza.

Ha capito che la ragazza voleva uccidersi.

Dice che non si ha il diritto di fare delle schioc-
chezze così grosse nelle vite. Vorrebbe alludere

allo stato di gravidanza della donna, ma non osa,, il
pudore lo trattiene, é un uomo semplice, sembra un ragaz-

Schama Amelmo
zo. La tratta da egoista in quanto se essa avesse effettuato
il suo triste proposito ci sarebbe andato di mezzo

~~anche lui perché non avrebbe potuto dimostrare alla ragazza
era una suicida e non una vittima per investimento.~~ Egli
ha già avuto parecchie peripezie spiacevoli, come

guidatore, non essendo un gradevole guidatore e senza

dubbio si sarebbe attribuita la disgrazia alla sua
imperizia. Il nostro uomo parla metà sul serio e metà

per scherzo. Non si é mai trovato in un caso simile
e non sa proprio come comportarsi, tanto più che ha

una fretta indiana. [Ma ci vuole qualche cosa
per rianimare la ragazza e allora egli estrae dal-
l'automobile pacchie e pacchetti. Sono pieni di ogni

ben di Dio : liquori, ~~da~~ sacchetti di confetti, ~~=~~
toerte, un sevizio da caffè, ma questo é tutto, ~~/~~ sono
i regali di nozze di zia Antonietta~~2~~. Perché lui
si deve sposare, lo aspettano fra un quarto d'ora
alla borgata di San Filippo per la cerimonia in chie=

sa. Egli ~~strappa~~ ^{egli} ~~non~~ ^{egli} strappa non una, ma due
bottiglie di liquore. La ragazza non vuole niente
e anzi, quando sente parlare di matrimonio e ne

vede i segni in quei fiori e in quei doni, sembra
~~disperarsi~~ ancora di più: anche lei doveva sposarsi
e aveva creduto sino a poche ore prima che la sua

felicità fosse imminente. Anselmo cerca di incor=

raggiarla. Ora osa parlare della sua creatura che

ha ~~in~~ ⁱⁿ seno. E Maria si confida in lui: rinasce
~~di aver perduta la testa~~, perché l'amore può far

perdere la testa. Anselmo e Maria, in riva in quel
fosso, nell'assolata campagna, con sole poche pa=

role s'intendono profondamente." Si-dice Anselmo-é

bello che l'amore sia così, ~~(e lo dice come uno che~~
~~così non l'ha mai avuto per se)~~ ma é bella anche la

vita. ~~Queste due creature semplici sembrano fatte per~~
~~intendersi.~~

Passa un carro di buoi guidati da un contadino taci=

turno, ~~che zoppica.~~ ^{Anselmo} Il nostro uomo riesce a stento a
convincere il contadino a dargli una mano per ti=

rare su la macchina. Finalmente ci riescono. E

che vuole fare ora la ragazza? Egli la consiglia

di tornare in città. Allora Anselmo spiega al

contadino la situazione e gli ^{al contadino} da una lettera lauta

mancia, perché carichi la ragazza e la porti sino alle

soglie della città dove lei prenderà il tram.

Ma non é facile far capire ^{al} contadino che bisogna

sorvegliare la ragazza perché ha delle brutte

intenzioni. ^{e perciò bisogna sorvegliarla.} Ma quando il contadino ha capito,

Ma la ragazza che non ne vuol sapere. Essi si sfor=

za di convincere il nostro uomo che non fara sciocchezze:

questi passi si fanno una volta sola, dice alludendo

non vuole tornare in città.

4.-

Al suicidio. Sulla collina a poche centinaia di metri s'innalza un monastero. Andrò là, dice la ragazza. Il ~~monastero~~ nostro uomo, che si presenta come Anselmo Brunelli é contento della soluzione. Anzi dice alcune parole di elogio della vita calustale. La ragazza si avvia dopo che si sono salutati semplicemente. E il nostro Anselmo parte con la sua macchina che sbuffa più di prima. Ma egli continua a voltarsi indietro a guardare quella figurina che lentamente faticosamente cammina lungo il sentiero che porta al convento.

La figurina vacilla, si appoggia a un tronco d'albero, sta quasi per cadere. Anselmo fa macchina indietro e in un minuto raggiunge la ragazza ^{che sta} sta male. Sono le ^{le} doglie del parto? Anselmo non sa che cosa fare, perde la testa, mormora parole ingenue di incoraggiamento: e ridicole. E per fortuna la porta del monastero è vicina e sorreggendo la ragazza la raggiunge. Bussa, viene una suora alla spioncino, " Aprite, c'è una donna che sta male ". Dopo un po di esitazione la suora apre. Arrivano altre suore. Maria viene portata nell'interno del monastero. Egli vorrebbe spiegare la situazione ma non é facile. C'è un momento imbarazzante di silenzio fra lui e la suora. Si ritira in un ~~chiosco~~ ^{chiosco} angolo del chiosco con la madre superiora alla quale vorrebbe ^{dire} come stanno le cose. Ma i crescenti gemiti della ragazza interrompono ^{involgi} il dialogo. Bisogna ^{correre} mandare subito chiamare un ostetrica alla borgata di San Filippo. ~~Benissimo~~, Anselmo vi andrà subito. Avviserà l'ostetrica e lui potrà finalmente ~~correre~~ alla cerimonia nuziale. Raccomanda però alle monache di tenere d'occhio Maria perché può commettere qualche pazzia. Non facciano ~~quala~~ faccia seria, avanti, coraggio, si mostrino allegre altrimenti Maria si abatterà ancora di più. Aprano le finestre, portino fiori, suonano l'organo, insomma bisogna tenere allegra la partorientente.

Anselmo ^{parte.} raggiunge in breve la borgata. Cercherà la levatrice e poi volerà dalla cara fidanzata che lo aspetta

chiusa in qualche stanza. Avete commesso a

soltanto anche le piccole pazzie per le donne che sono abbandonate per un giorno!

32

In pochi minuti giunge alla borgata.
in quale ansia. E' già passato un ora dal momento in cui doveva
arrivare. Corre a casa della levatrice. Suona. Nessuno risponde.
Insiste. Mentre tira il campanello come un dannato, soprag-
giunge una parente della sposa. Anselmo lo nota a tempo e si
nasconde. poi rimonta sulla macchina: una vecchia gli ha detto
che la levatrice deve essere in farmacia. Anselmo corre
verso la farmacia con la saltellante macchina. Ma un tratto
sbuca nella piazza, senza accorgersene: lo accolgono battimani
evviva. Sulla scalinata della chiesa c'è la sua fidanzata con
tutti i parenti e gl'innvitati. Egli ferma la macchina. Tutti
gli sono intorno. Tutti gli domandano spiegazioni del
ritardo. Dopo pochi minuti al braccio di Clara, la fidanzata,
egli va verso l'altare. I parenti e gli invitati aspet-
tano da un'ora e ora. Bisogna guadagnare il tempo
perduto. Ma mormorato qualche caotica scusa.

In pochi minuti si è trovata a dire il suo sì davanti all'altare
a fianco di Clara, la fidanzata.

Clara è una ragazza di circa 28 anni, non brutta,

tipo volitivo. Dopo la cerimonia in chiesa c'è il rin-

fresco in casa dei parenti della sposa. Ma Anselmo non
pensa alla festa, pensa che se ritarda a mandare la
levatrice può costare caro a quella povera ragazza.

Da' altra parte non è quello il momento di dire: "ho
bisogno di una levatrice". Dovrebbe spiegare troppe cose
e chi sa quali equivocchi che potrebbero nascere. Chiama da
parte un suo conoscente e gli dice: "ti supplico senza
perdere un minuto manda una levatrice al monastero si
Santa Beatrice, di che un caso urgente. Prendi la mia ma còhina
purché facciate presto."

Il conoscente sbalordito gli indica la levatrice. E' una delle
invitate alla festa che sta svolgendo tra suoni, canti, e
discorsi. Finalmente riesce a parlare alla levatrice appanta-
tamente e senza tante spiegazioni a convincerla a
correre al monastero.

durante la festa
Durante la festa cominciano a conoscere il carattere di Clara.
Quando vede i regali della zia Geltrude, incartati male,

al servizio vostro,

8.-

anzi usati, ^{le} due bottiglie di liquore già incominciata, non nasconde il suo malumore, ^X dice che lui deve aver bevuto in viaggio ^{solo} e per questo ha tardato. Lo immaginava. Anselmo invece vorrebbe sapere se lei ha sofferto per il suo ritardo, se si ~~é~~ ^è disperata, se il pensiero del suicidio le ha attraversato la testa. Perché ~~egli pensa~~ che sarebbe bello essere amato da una donna che pensa al suicidio ^{crede} temendo di essere abbandonata dal suo uomo. Il loro dialogo rivelatore di tutta la dolcezza di ^{cu' è pieno anelmo} ~~tutta il~~ realismo di ^{cu' è pieno anelmo} ~~cui~~ ^{di cui} ~~è piena~~ ^{è piena} Clara.

Giunge la sera e continuano i festeggiamenti. Più gli
altri ~~si divertono~~ ^{sofferm} festeggiano più Anselmo ~~capisce~~ ^{capisce} di aver
sbagliato ~~di~~ ^{anche e parenti} scegliere questa donna. Ormai non c'è più rien=
te da fare. Clara ~~non~~ ^{è gente frastuono} è gente frastuono. Senza ombre ~~di~~ ^{di} romantica
chiarie, di un ~~senso~~ ^{senso} solo ~~adesso~~ ^{adesso} questo destino del mio cuore.

I due sposi vanno a letto. Domani mattina partiranno per il viaggio di nozze. Nel mezzo della notte vediamo Anselmo con gli occhi spalancati. A un tratto, si alza, si veste, cautamente e esce dalla camera. Va al garage, sale sulla macchina e parte. Il monastero è vicino un quarto d'ora. Lì mezz'ora andrà e verrà. Vuol sapere che cosa è successo lassù, vuole salutare la ragazza, domandarle se ha bisogno di qualche cosa, vuol dire alle suore come stanno le cose. Si sente pieno di rimorsi di non essersi occupato a fondo e apertamente della povera ragazza disgraziata che potrebbe essersi tolta la vita.

Arriva al monastero. Quando riconoscono in lui l'uomo del mattino gli ^{aprono} aprirono la porta. Il convento é in gran movimento. Maria ha partorito. Tutte le suore sono attorno ad Anselmo e lo complimentano. Esse sono convinte che é lui il padre. Il convento é pieno di fiori e di luci. Lo fanno entrare nella camera della puerpera. Gli mettono ~~il bambino~~ in mano il bambino, ed egli finisce di trovarsi con un bambino in braccio ~~dal~~ dal letto della puerpera. Le monache li lasciano

Ma Aurelino non è tranquillo. Pensa
al monastero, a Maria. La levatrice
non è ancora tornata e due
monasteri sono quante voci: un
po' fastidioso, di una signora
abbandonata là da un uomo,
di una suora che sta perlorendo,
voci, insomma, che accrescono
la sua ansia.

solì. Se questo fosse vero, egli pensa, sarebbe bello: avere un bambino da una donna che si ama al punto da perdere la vita se tu la lasci. Invece é capitato con una donna ben diversa. Non ^{fin} po più tornare indietro. E la vita é lunga. "Io mi chiamo Anselmo Brunelli, commercio in legniami. Quando avrete bisogno, ricor= date ~~via~~; che ci sono anch'io. Questo bambino é un po' mio"

E se ne va.

Ma le monache lo aspettano ~~tutte~~ fuori, allineate come dei giu= dizi. Hanno saputo dalla levatrice chi é lui. Un uomo che si é sposato poche ore fa. La situazione é imbarazzante.

"Fatevi ~~spiegare~~ raccontare la vera storia della ragazza. Vi confesso che io vorrei essere il padre di quel bambino ma non lo sono. Vorrei essere il marito di quella ragazza, e non lo sono".

Dopo pochi minuti egli é di nuovo nella sua camera da letto. E' l'alba. Egli sta per togliersi i pantaloni, e poi fic= carsi sotto le coltri, quando Clara apre gli occhi. Allora egli invece di ritornare a letto finge che si sta alzando. "Così presto? Domanda la moglie." Così presto". risponde lui. "E me= glio che partiamo per il ^{notte} viaggio ~~di=notte~~ il nostro viaggio di notte con il fresco."

Clara sbadiglia e si accinge ad alzarsi con una faccia poco soddisfatta.